

## CHI DICE DONNA

Imprese al femminile,  
realità da sostenere

di PATRIZIA MARIN

**I**eri, a Roma, il Sottosegretario alle Attività Produttive, Giuseppe Galati, in occasione della presentazione del Primo Rapporto Nazionale sulle imprese femminili ha dichiarato che "in un mondo in cui si cercano nuove forme di sostegno alla competitività del sistema produttivo nazionale, cercando soprattutto di incidere sulla cultura manageriale degli imprenditori, lo stile al femminile si sta rivelando vincente. Uno stile che ha permesso all'impresa in rosa di raggiungere una incidenza media del 24% in termini di presenza sul totale delle imprese nazionali, con oltre il 60% di queste imprese che conseguono risultati economici positivi. Uno stile che sempre di più deve essere valorizzato e trasferito come patrimonio della cultura d'impresa del nostro Paese. Uno stile che deve andare oltre le rigidità ancora evidenziate dal 35% delle imprese contro un 26% delle imprese al maschile». Il Rapporto è iniziativa promossa dal Ministero delle Attività Produttive, dal Comitato per l'imprenditoria femminile e da Unioncamere, nata nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato nel '99 per la promozione dell'imprenditoria femminile. Obiettivo del Rapporto è la formulazione di un quadro completo ed aggiornato della realtà delle imprese femminili, volto a

fornire elementi utili per la programmazione di politiche di sviluppo orientate a valorizzare anche quelle potenzialità dell'universo femminile che possano contribuire al complessivo rilancio della competitività del sistema produttivo.

Due le principali novità. Innanzitutto, per la prima volta, un'analisi di questo tipo viene svolta a livello nazionale. Sempre per la prima volta l'analisi non si limita all'universo femminile, ma opera un confronto con la realtà delle imprese non femminili. Dall'analisi emerge che le imprese femminili si collocano sulle stesse linee di tendenza della totalità delle imprese italiane. Emergono tuttavia alcune differenze e dei punti di debolezza, ma anche elementi di forza. Il quadro si può così riassumere: rappresentano il 23,5% delle imprese attive, con una consistenza di 1.174.543 unità su un totale di 4.995.738 (il valore più alto è nell'Italia Meridionale, 26,5%, mentre il valore più basso è nell'Italia Nord-orientale, 20,7%). Trattasi di imprese che si collocano nella fascia della micro-impresa: gli investimenti all'atto dell'avvio d'impresa non superano i 50.000 euro nel 74% dei casi contro il 65% per le altre imprese. Uno spaccato interessante, una maggior consapevolezza del farcela, anche da sole.

